

Estratto - ARTICOLO SUL RAPPORTO ANIT 2013

ANIT, Associazione Nazionale per l'Isolamento termico e acustico, ha realizzato per le proprie Aziende socie un approfondito studio del mercato dei materiali isolanti cercando di fare il punto su passato, presente e futuro.

I punti salienti del Rapporto ANIT 2013 riguardano l'analisi delle tecnologie di isolamento termico più utilizzate, lo studio del mercato dei materiali isolanti dal 2005 al 2013, la definizione delle forme di incentivazione attualmente presenti e uno sguardo al futuro con l'analisi dei costi benefici che il nostro governo ha dovuto svolgere per adempiere alle prescrizioni della Direttiva Europea 31/2010/UE sull'efficienza energetica negli edifici che saranno il punto di partenza per i nuovi limiti.

Si riporta un piccolo estratto dell'articolo più dettagliato che verrà presentato su Neo Eubios 47.

Per quanto riguarda le tecnologie utilizzate nella riqualificazione energetica degli edifici esistenti, come si evince dal grafico 2, il sistema di isolamento a cappotto resta la soluzione predominante per le strutture opache verticali sia al nord che al centro che al sud Italia. Per questa tipologia vengono privilegiati i materiali in polistirene seguiti dalla lana di roccia.

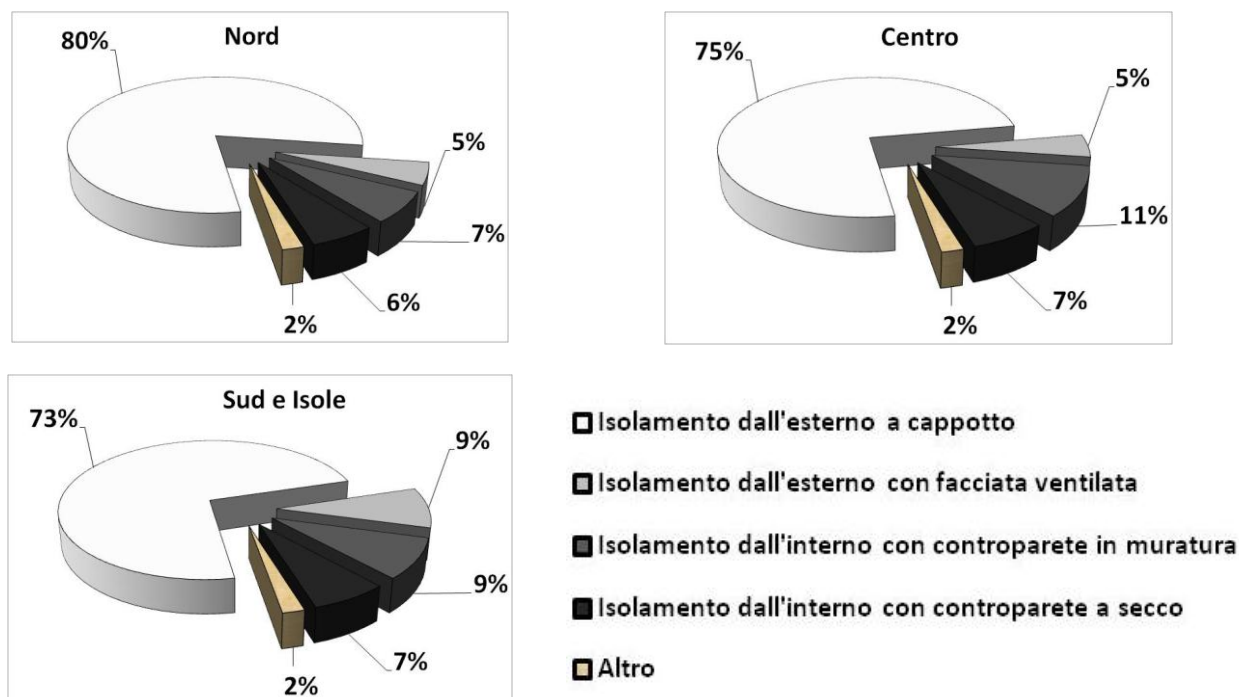


Grafico 2: tecnologie più utilizzate negli edifici esistenti per le strutture opache verticali

Questo predominio per una sola soluzione non vale quando parliamo di strutture opache orizzontali.

Infatti dal grafico 3 si riscontra una variabilità di tipologie di intervento che passa dal 38% di isolamento dei sottotetti al nord al 39% di isolamento dall'interno con controsoffitto al sud invece. Risultato in linea con il fatto che al nord prevalgono i tetti a falda mentre al sud sono predominanti le coperture piane.

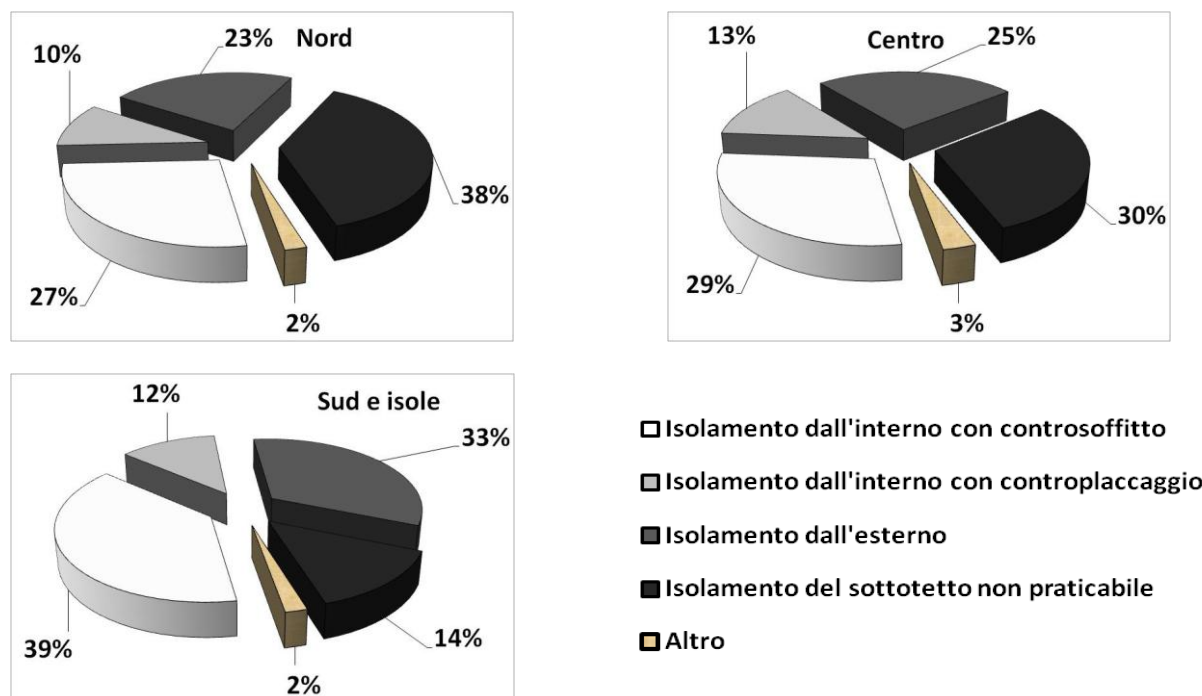


Grafico 3: tecnologie più utilizzate negli edifici esistenti per le strutture opache orizzontali

Feltri in lana di roccia o lana di vetro sono facilmente utilizzabili proprio per isolare sottotetti non praticabili, infatti la percentuale delle lane (37%) raggiunge quella dei polistireni (41%) al nord. Gli stessi materiali fibrosi sono ben accoppiabili con controsoffitti nelle realizzazioni al sud, infatti anche al sud, malgrado la predominanza dei polistireni le lane sono presenti in buona percentuale (21%).

Per quanto riguarda il mercato dei materiali per l'isolamento termico, dai dati disponibili in letteratura, da ricerche di mercato di diverse fonti e da stime rispetto agli interventi di riqualificazione realizzati, risulta avere un volume annuale ipotizzato sulla base di diversi indicatori incrociati che si attesta per il 2012 intorno a 7.5 mln di metri cubi di materiale venduto con un fatturato complessivo di circa 600 mln di €. I polistireni le lane minerali e il poliuretano raggruppano mediamente più del 90% del mercato in volume. Più del 50% del mercato è assorbito dal polistirene in forma espansa EPS o estrusa XPS.

Come si nota dal grafico 5 il mercato dei materiali isolanti ha visto una crescita fino al 2008 e oggi si è ai livelli del 2009. E' un mercato maturo sulla parte di edilizia nuova, dove gli investimenti sono in calo, ma un mercato non del tutto maturo, dal punto di vista tecnico e tecnologico, per la riqualificazione.

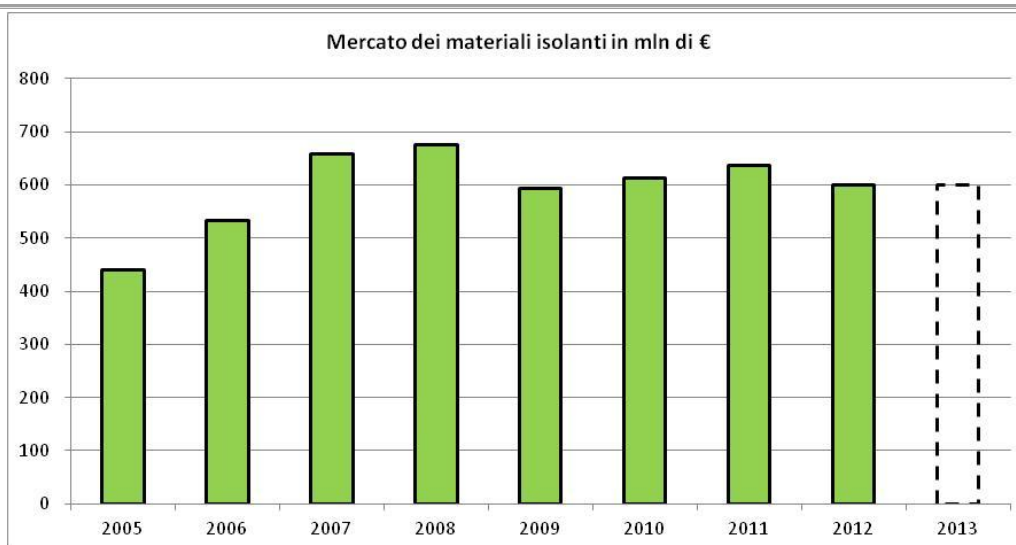


Grafico 5: fatturato del mercato dei materiali isolanti. Fonte: elaborazione dati Anit

L'andamento percentuale del mercato complessivo non è direttamente correlabile all'andamento del mercato per le singole tipologie di materiali isolanti. Il mercato dei materiali è stato influenzato dal 2005 al 2012 da una serie di fattori che hanno condizionato la scelta di una tipologia di un materiale rispetto ad un altro. L'andamento dei singoli comparti è riportato nel Rapporto ANIT completo.

Tra questi fattori si evidenziano per esempio:

- prescrizioni legislative legate all'inerzia termica estiva delle coperture e delle pareti
- esigenze di spessori ridotti a fronte di prestazioni migliori per accesso agli incentivi o per interventi di isolamento dall'interno
- applicazioni con implementata la richiesta di reazione al fuoco
- nuova legislazione con limiti di trasmittanza minori e necessità di correggere i ponti termici
- facilità di posa ecc...

L'elaborazione della distribuzione % della "torta" in volume dei materiali isolanti per l'anno 2012, è descritta nel grafico 6.

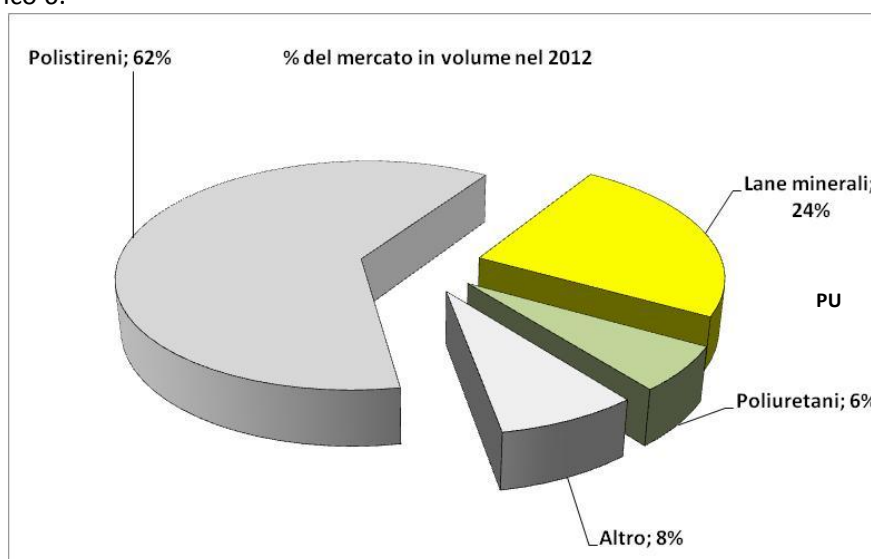


Grafico 6: distribuzione percentuale dei materiali isolanti rispetto al volume venduto nel 2012. Fonte: elaborazione dati Anit

L'indicatore principale resta l'andamento del settore delle costruzioni in generale, finché quindi non riusciremo ad uscire dalla crisi di questo comparto difficilmente si potrà pensare ad una ricrescita. Solo le aziende strutturate e già rivolte alla riqualificazione hanno risentito relativamente della recessione.

Infatti se si confrontano gli andamenti tra il grafico 5 e il grafico 7 la linea di tendenza è molto simile anche se il mercato dei materiali isolanti è sostenuto dall'andamento costante e in recupero degli investimenti nelle riqualificazioni degli edifici esistenti. Infatti il mercato dei materiali isolanti si stabilizza sui dati 2009 anziché decrescere ulteriormente.

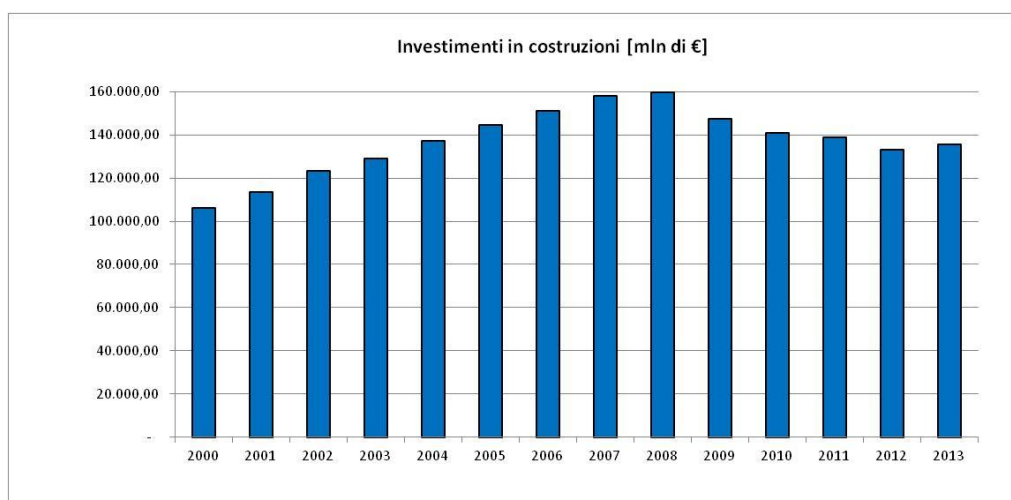


Grafico 7: andamento degli investimenti in costruzioni. Fonte Osservatorio congiunturale sull'industria della costruzioni.

Il futuro della legislazione si muove nella direzione di produrre limiti più restrittivi sia per gli edifici di nuova costruzione che per edifici esistenti. Tali richieste e la necessità sempre più evidente di avere città più vivibili e meno energivore siamo convinti che aiuterà il settore dell'efficienza energetica dando uno slancio a tutto il comparto.

Per maggiori informazioni sul Rapporto ANIT 2013 completo contattare l'associazione.